

**Proposte della Associazione delle Organizzazioni di Cooperazione e solidarietà internazionale che operano nel settore della Cooperazione internazionale per lo sviluppo (Legge 125/2014)**

L'emergenza epidemiologica del COVID-19 coinvolge oramai non solo cittadini e lavoratori italiani nel proprio paese, ma anche coloro che operano in tanti paesi nel mondo, circa millecinquecento in servizio all'estero, tra cooperanti e volontari, nel settore della cooperazione internazionale, e che stanno per essere, anch'essi, raggiunti dall'emergenza sanitaria.

Le organizzazioni attive nella Cooperazione e solidarietà internazionale, in Italia, sono circa 4192 unità censite dall'ISTAT nel 2017, con un incremento percentuale annuo continuo.

L'emergenza sanitaria in atto, considerate le modalità di azione ed i contesti nei quali le nostre organizzazioni operano, sta avendo ed avrà le seguenti conseguenze sulla attività di cooperazione internazionale:

- Slittamento di attività progettuali finanziate che non permettono la realizzazione di attività ma prevedono esborso di costi fissi di personale;
- Sospensione di progetti con conseguente sospensione di contratti perlopiù precari (collaborazioni coordinate e continuative ai sensi dell'ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLE COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE 2018 tra AOI e LINK 2007 in rappresentanza delle OSC di cui all'art. 26, co. 2, lett. a e b, della L. n. 125/2014, E le ORGANIZZAZIONI SINDACALI: FeLSA CISL, NIdiL CGIL e UILTemp, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2015, co. 2, lett. a, e considerate le previsioni contenute nella Legge n. 81/2017);
- Gestione del personale estero italiano nei paesi in cui operiamo, difficoltà di mobilità interna e possibili evacuazioni in situazione di emergenza, nel caso di aggravarsi della situazione sanitaria o dei blocchi aerei;
- Difficoltà nell'avere risposte precise ed omogenee da parte dei diversi finanziatori
- Difficoltà a reperire le risorse economiche per sostenersi o a svolgere raccolte fondi e per garantire i cofinanziamenti necessari ai propri progetti;
- Rischi di scarsa liquidità per blocco, sospensione o ritardo delle erogazioni da parte dei finanziatori;
- Impossibilità di svolgere le assemblee per approvare il bilancio causa la mobilità assai limitata in Italia.

Pur apprezzando le misure introdotte dai provvedimenti del Governo recentemente, ad integrazione da quanto verrà trasmesso dal Forum del Terzo Settore, con tale breve documento, in questa situazione di emergenza sanitaria, AOI richiama l'attenzione del Governo alla necessità, specifica e peculiare, di sostegno tanto delle OSC che operano nel settore della cooperazione internazionale quante delle numerose persone, lavoratori e lavoratrici, che operano in tale settore.

In questo quadro, la AOI, principale rappresentanza italiana delle organizzazioni che operano in questo settore, preoccupata, per la tutela dei lavoratori e lavoratrici, del

proprio personale locale come delle comunità e dei paesi nei quali svolge l'azione di cooperazione, chiede al Governo di allargare gli interventi (Cassa integrazione ed ammortizzatori sociali, sospensione tributi e contributi previdenziali) che sono previsti nel DL 9/20 a tutto il paese e a tutti gli enti non commerciali, riconosciuti e non riconosciuti, di qualunque status giuridico, che operano nel settore della cooperazione internazionale, iscritti all'elenco 26 della Legge 125/2014 e nello specifico, a nome delle proprie Organizzazioni Socie, di tenere conto delle seguenti proposte:

1. Attivare la **Cassa Integrazione in Deroga** per tutti i datori di lavoro indipendentemente dalla loro natura giuridica (associazioni riconosciute e non riconosciute, imprese sociali, fondazioni etc.) di qualsiasi dimensione e a tutti i lavoratori, con l'eliminazione del vincolo ad usufruire in precedenza delle ferie e permessi pregressi perché ciò rischia di essere insostenibile economicamente per chi è già in difficoltà finanziaria;
2. Attivare **indennità mensile equiparata a quanto percepito in precedenza e al profilo professionale del lavoratore o lavoratrice (NO REDDITO) per cococo (Italia ed estero)** per le collaborazioni stipulate ai sensi dell'ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLE COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE 2018 tra AOI e LINK 2007 in rappresentanza delle OSC di cui all'art. 26, co. 2, lett. a e b, della L. n. 125/2014, E le ORGANIZZAZIONI SINDACALI: FeLSA CISL, NidiL CGIL e UILTemp, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2015, co. 2, lett. a, e considerate le previsioni contenute nella Legge n. 81/2017, per i contratti eventualmente sospesi a seguito di progetti interrotti o per il rientro del personale estero nei progetti di cooperazione allo sviluppo;
3. Garantire la piena copertura degli impegni economici in essere con le diverse Amministrazioni pubbliche (Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo; Ministero degli interni, Ministero della Giustizia, Ministero dell'Ambiente ect..), anche in regime di slittamento, chiusura e/o sospensione dei progetti in essere, per evitare licenziamenti e crisi aziendali;
4. Sostenere le azioni delle OSC italiane verso la Commissione Europea perché vengano garantiti i finanziamenti in essere da parte della CE come anche il disegno di strategie e strumenti che garantiscano la gestione dell'emergenza sanitaria nei progetti e le inevitabili ricadute sugli stessi;
5. Semplificare le procedure per adire al FIS (Fondo Integrazione Salariale) e incremento della capienza del Fondo a copertura delle richieste provenienti da tutti i territori interessati da possibili situazioni di crisi inaspettate;
6. Istituire un fondo emergenza che garantisca il reddito ai lavoratori e lavoratrici o ai datori di lavoro che operano nel settore della cooperazione internazionale a seguito del blocco o sospensione delle attività, nello specifico permettere uso degli imprevisti ove previsto nei progetti o stanziare un 2% di imprevisti del costo totale dei singoli progetti per la gestione delle sospensioni o proroghe dei progetti nel corso dell'emergenza sanitaria;
7. Istituire un Fondo di garanzia per permettere accesso al credito da parte delle OSC;
8. Sospendere i termini di pagamento per tasse e contributi assicurativi e previdenziali ai lavoratori a tutte le OSC indipendentemente dal fatturato annuo;
9. Sospendere le scadenze di pagamento di rate di mutui e prestiti bancari delle OSC, a tutte le OSC indipendentemente dal fatturato annuo;
10. Ridefinire gli impegni sottoscritti dai nostri organismi di cooperazione e solidarietà internazionale in termini di cofinanziamento sia con AICS (Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo) che con l'Unione Europea.



11. È necessario estendere alle Ong, così come già accade per le imprese profit, le misure di supporto e di tutela tra cui ad esempio il rifinanziamento dei progetti già approvati da AICS (portando la percentuale al 100%), o in alternativa aumentandola rispetto a quanto stabilito nelle attuali convenzioni.

#### ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E TRIBUTARI DELLE OSC DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

12. Sospendere alle OSC di cooperazione internazionale i termini di tutti i versamenti e gli adempimenti tributari, contributivi e assistenziali, incluso eventuali interessi di mora;
13. Sospendere tutti i termini procedurali e processuali, nonché i termini legali connessi alle procedure esecutive in corso, siano essi progetti promossi, di emergenza o affidati della AICS o di altre Amministrazioni Pubbliche, nazionali e regionali;
14. Sospendere o prorogare i termini per la presentazione della relazione biennale di mantenimento dei requisiti previsti dall'Elenco OSC ai sensi dell'art. 26 legge 125/2014;
15. Prorogare i termini per la rendicontazione del 5x1000, così come di tutte le scadenze amministrative ad esso collegate (iscrizione, modifiche ect..) ed accelerare emanazione del decreto che riduce ad un anno l'erogazione del contributo del 5 per mille.
16. Prevedere lo slittamento di almeno 60 giorni per la redazione dei bilanci di tutte le OSC, siano esse onlus o meno, e di almeno 180 giorni per la loro approvazione assembleare;
17. Prorogare la scadenza per i termini degli adeguamenti statutari, previsti dalla Riforma del Terzo Settore, prevista per il 30 giugno 2020;
18. Accelerare la approvazione dei decreti collegati alla riforma del Terzo Settore ed in modo particolare inviare la richiesta a Bruxelles della approvazione della riforma fiscale del TS, che in questo momento rischi di bloccare i decreti ad essa collegata (attività diverse, art. 79 del D.Lgs. 117, detrazioni e deduzioni ect..).

Grazie per la comprensione e collaborazione

LA SEGRETERIA AOI